

CLINICA STABIA S.p.A.

Capitale sociale: Euro 2.582.500,00

Sede sociale: C/Mare di Stabia - Viale Europa, 77

Tribunale di NA n° 332/64 del Registro società

C.C.I.A.A. di NA n° 231770

Codice fiscale: 01321840637 – Partita iva: 01256431212

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2021

Signori Azionisti,

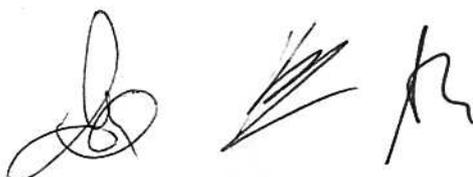
sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 2021 con un utile di € 601.920, al netto di ammortamenti e svalutazioni per € 1.163.112 e di imposte per € 220.671.

Per dare uno schema di più diretta e immediata lettura dell'andamento economico e patrimoniale dell'esercizio sono stati elaborati dei prospetti di riclassificazione e sintesi dei dati economici e patrimoniali.

Pertanto i valori consuntivati e le variazioni più significative intervenute rispetto all'esercizio precedente saranno illustrati con riferimento ai suddetti prospetti di sintesi. La nota integrativa al bilancio illustrerà, motivandole, tutte le variazioni di dettaglio intervenute nel bilancio redatto secondo gli schemi tradizionali.

Per l'analisi delle singole poste, oltre a quanto esposto nel presente documento, si fa rinvio al contenuto dello Stato Patrimoniale, del conto economico e alla disamina espressa nella nota integrativa.

Preliminarmente, si rappresenta un'analisi del quadro economico generale del nostro Paese, evidenziando gli effetti provocati dalla pandemia in corso, e successivamente si esporrà un'analisi sulla situazione della società, sull'andamento della medesima con particolare riferimento ai risultati della gestione conseguiti nel decorso esercizio.



Condizioni generali dell'economia italiana

Dopo la contrazione economica causata dall'emergenza per il diffondersi della pandemia durante il 2020, il 2021 è stato l'anno in cui le economie globali hanno ripreso il percorso di crescita in maniera sostenuta e diffusa. Gli indici delle principali componenti economiche, dalla domanda interna, alla produzione industriale, agli scambi commerciali, sono tornate in fase di espansione pressoché ovunque.

Di seguito si illustrano i trend principali del prodotto interno lordo, del valore della produzione manifatturiera, delle dinamiche import-export e del mercato del lavoro, dal livello globale a quello provinciale. Nonostante le insidie rappresentate dalle nuove varianti del Covid19 e dal rincaro dei beni energetici dell'ultimo trimestre, il Fondo Monetario Internazionale ha calcolato una crescita del PIL mondiale nel 2021 del 5,9% rispetto all'anno precedente e stima per il 2022 e il 2023 un aumento, rispettivamente, del 4,4% e del 3,8 % (IMF, World Economic Outlook Update, gennaio 2022).

In questo contesto di ripresa, le economie dei Paesi in via di sviluppo presentano performance migliori rispetto alle economie avanzate (+6,5% nel 2021, +4,8% per il 2022 e +4,7% per il 2023). La dinamica di ripresa dei prossimi anni trova conferma nelle stime dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), che prevede una crescita del PIL del G20 del 4,7% per il 2022 e del 3,3% per il 2023 (OECD Economic Outlook 110 database, febbraio 2022).

L'affievolimento della crescita futura è dettato dall'incertezza presente su più fronti, in particolare dalle differenze tra i tassi di vaccinazione nazionali, l'aumento dei costi di produzione, l'interruzione di alcune catene del valore (per esempio, quello degli input tecnologici). Le politiche di sostegno adottate dai diversi Paesi nel mondo, inoltre, giocano un ruolo fondamentale nella capacità di intercettare la ripresa.

I Paesi che sono riusciti a salvaguardare l'occupazione dei settori colpiti dalle restrizioni, o che contavano su settori economici dove il contatto tra lavoratori era meno frequente, hanno dimostrato migliori performance nella fase di ripresa economica. In generale, la situazione attuale vede la maggior parte dei Paesi aver recuperato o sorpassato i valori di ricchezza pre-pandemici (per i Paesi OCSE questo scenario è stato raggiunto già nel terzo



trimestre del 2021). Il percorso di recupero si riflette anche sul fronte del reddito, sebbene in maniera non eguale fra Paesi: per esempio, l'Italia riporta un rialzo di 0,8 punti percentuali nei redditi pro-capite (performance peggiore), mentre il Canada (performance migliore), riporta una crescita di 10,4 punti percentuali.

L'area Euro e l'Italia sono stati importanti protagonisti delle dinamiche di ripresa del 2021. In particolare, il secondo e il terzo trimestre 2021 hanno visto un'espansione molto significativa del PIL dell'area Euro (rispettivamente +2,2% e +2,3% rispetto ai trimestri precedenti, dati Eurostat gennaio 2022) e ancora maggiore per l'Italia (+2,6% nel terzo e +2,7% nel secondo trimestre, dati Istat gennaio 2022). Nel quarto trimestre, la crescita ha rallentato, attestandosi sul +0,3% per l'area Euro e +0,6% per l'Italia, rispetto al terzo trimestre.

Nel complesso la crescita del PIL maturata del 2021 dall'Italia è del 6,5%, dato nettamente superiore alla crescita media dell'area Euro (+ 5,2%, dati Istat gennaio 2022). Motivo di importanti aspettative sul recupero del benessere economico e sociale nell'area Euro è il pacchetto di misure finanziarie previste dal Next Generation EU, che consiste in una serie di sostegni importanti da parte dell'Unione Europea agli Stati membri per la ripresa dopo la crisi sanitaria. L'Italia, che è stata colpita dalla pandemia più di altri Stati membri, sia dal punto vista economico sia dal punto di vista del numero di vittime, ha ottenuto la quota maggiore di sostegno, per un valore totale previsto di 191,50 miliardi di Euro. Le misure sono state formulate nel cosiddetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sono declinate in sei missioni di intervento: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Dal punto di vista della previsione d'impatto economico del PNRR, nel documento di dettaglio il Governo ha stimato in 3,6 punti percentuali l'incremento di tasso di crescita economica rispetto al valore strutturale, alla fine del piano nel 2026, e una crescita di 3,2 punti percentuali dell'occupazione nell'ultimo triennio 2024-2026 (PNRR, 2021).

Con riferimento alla produzione industriale e agli scambi commerciali, è stato rilevato un forte effetto rimbalzo a livello globale, addirittura maggiore rispetto a quello che si registrò per la crisi finanziaria del 2007-2008 (UNIDO, 2022).

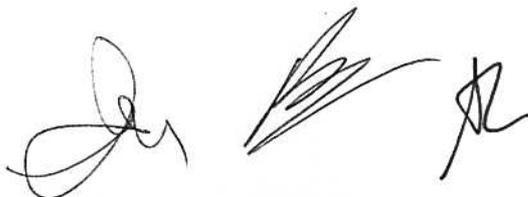


Nel contesto Europeo, l'economia ha visto una crescita continua della componente industriale, con un +1,6% e +2,5%, rispettivamente, nell'area Euro e nell'Unione Europea, registrato a dicembre 2021 su dicembre 2020. Per l'area Euro nel periodo gennaio-dicembre 2021, le dinamiche commerciali registrano crescite del 14,1% (importazioni) e del 21,4% (esportazioni, Eurostat febbraio 2022). Sotto questi profili, l'Italia si posiziona in linea con il percorso di ripresa e dimostra livelli dell'indice della produzione industriale italiana nel dicembre 2021 superiori del 2% rispetto ai valori pre-pandemici. Analogamente, l'export italiano nell'anno 2021 risulta in forte espansione sul 2020, registrando una crescita del 18,2% e attestandosi a livelli superiori del 2019 (dati Istat, febbraio 2022).

Il settore trainante per la crescita manifatturiera è quello delle industrie metalmeccaniche, che registra un aumento del valore del 9%. Altra componente fondamentale della ripresa è l'export, con una crescita del 10,8% nel terzo trimestre 2021 rispetto al terzo trimestre 2020. Nel periodo gennaio-settembre 2021, la crescita delle esportazioni si attesta sul +20,2% rispetto allo stesso intervallo di tempo del 2020, e le importazioni crescono del 22,4%.

Il mercato del lavoro durante la pandemia si è indebolito a causa delle chiusure forzate in quasi tutte le economie mondiali. Nonostante i dubbi e le incertezze circa il mondo del lavoro, si sono intravisti segnali di miglioramento nelle economie mondiali.

Nell'area Euro la disoccupazione si attesta al 7,0% nel mese di dicembre 2021, in miglioramento di 1,2 punti percentuali rispetto a dicembre 2020, a seguito della ripresa delle attività economiche. Rimane ancora elevato il livello di disoccupazione giovanile (14,9% nell'area Euro), in discesa, però, dal novembre 2021, quando si attestava al 15,3%. Da notare una leggera convergenza nelle dinamiche di genere dei nuovi posti di lavoro, propiziata da un maggior calo della disoccupazione femminile (dal 7,5% di novembre al 7,3% di dicembre 2021) rispetto a quella maschile (dal 6,8% al 6,7%, dati Eurostat, 2022). In Italia, il numero di occupati durante l'estate del 2021 ha continuato ad aumentare, confermando il trend positivo dei mesi precedenti e seguendo la ripresa dell'economia italiana. Inoltre, le ore lavorate nel terzo trimestre del 2021 sono aumentate dell'1,4% rispetto al periodo precedente e i lavoratori che hanno usufruito degli strumenti di integrazione salariale hanno registrato il numero più basso da



inizio pandemia. Secondo gli ultimi dati disponibili, il trend segue questa linea anche durante il quarto trimestre del 2021, avvicinando il mercato del lavoro ai livelli pre-pandemici.

Si denota anche un aumento dei contratti a tempo indeterminato nel periodo successivo all'estate, e, nonostante la rimozione del blocco dei licenziamenti, non si sono registrati significativi aumenti di interruzioni di rapporti di lavoro. In generale, il tasso di occupazione italiano si attesta al 64,9% nel novembre 2021, poco lontano dal 65,4% dell'ultimo trimestre del 2019, ma con la necessità di un importante recupero per le donne e per i lavoratori nella fascia di età 35-49 anni (Banca d'Italia, 2022).

Infine, vi è da segnalare la situazione geopolitica causata dal noto conflitto tra Russia ed Ucraina con l'effetto dell'incremento dei costi delle materie prime e dei costi energetici e dell'inflazione indotta che potranno impattare sulla marginalità 2022 come più dettagliatamente verrà detto in ordine alla prevedibile evoluzione della gestione .

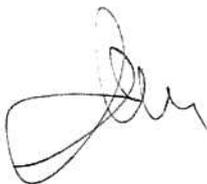
Analisi della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione

Nel decorso anno è proseguita la normale attività di controllo da parte dell' ASL sulla nostra attività, senza che siano state mosse censure al nostro operato.

A) Attività ambulatoriali di Radiodiagnostica

Il contratto per il 2021 con i tetti di branca definitivi è stato sottoscritto in data **27/09/2021** e, come anche i precedenti, prospetta una divisione del volume massimo di prestazioni di radiodiagnostica erogabili per il 2021, pari a n. 441.766 (contro i 466.130 del 2020 ed i 468.652 per il 2019), stabilendo che:

- 1) quelle massime erogabili nel territorio della ASL sono n. 377.216 (contro i 397.605 del 2020 ed i 382.459 per il 2019);
- 2) quelle massime erogabili per i residenti di altre ASL della Regione Campania sono n. 60.678 (contro i 64.741 del 2020 ed i 79.370 per il 2019)
- 3) quelle massime erogabili per i residenti di altre Regioni sono n. 3.872 (contro i 3.784 del 2020 ed i 6.823 per il 2019).



Per tale branca la nostra struttura, nel mese di ottobre 2021, ha superato il numero massimo delle prestazioni erogabili e, pertanto, non vi è stata fatturazione per i mesi di novembre e dicembre 2021.

La Asl di competenza ha comunicato in data 05/11/2021, con proprio prot.219746, l'impossibilità di emettere l'ordinativo sul sistema AREAS causa incapienza economica.

Anche per il 2021 va detto che il numero delle prestazioni erogate dalle varie strutture accreditate è dunque ad esclusiva conoscenza della ASL di competenza, che, dunque, al raggiungimento della soglia delle prestazioni erogabili, provvede ad informare le stesse.

I successivi controlli di competenza del tavolo tecnico determineranno gli effettivi budget di spesa riconoscibili alla ns casa di cura. In mancanza di tali indicazioni, i ricavi di tale branca sono stati determinati ed appostati in bilancio per € 154.021,73, pari all'importo fatturato, del tutto incassato.

Si segnala che nel corso del 2022 sono stati fatturati, a valere sulle mensilità di settembre e ottobre 2021, importi integrativi da budget assegnato dalla DGRC 354 del 04/08/2021, per complessivi euro 3.037,26.

B) Attività ambulatoriali di Radioterapia

Anche per tale branca in data 27/09/2021 è stato sottoscritto il contratto che ha regolato i limiti entro i quali andava contenuta la spesa per l'anno 2021, fissando l'importo in € 2.629.692.

Il fatturato 2021 della ns casa di cura si è attestato ad € 3.011.502.

La ns casa di cura, come noto, è l'unica struttura nella ASL Napoli 3 Sud che eroga prestazioni salvavita di radioterapia con acceleratore lineare, ed ha erogato prestazioni ininterrottamente per tutto il 2021, andando anche oltre l'esaurimento del tetto di spesa, ritenendo tali prestazioni necessarie ed indifferibili per il trattamento di patologie neoplastiche.

Il superamento del tetto di spesa 2021 trova adeguata giustificazione nella circostanza che gli importi eccedenti possano essere recuperati attraverso la stipula di contratti integrativi con la ASL di competenza, come avvenuto per i precedenti esercizi in cui si è andati in over budget.

Si segnala, infatti che in data 10/12/2021 la ns casa di cura ha inviato richiesta di sottoscrizione di un accordo locale integrativo che consentisse la remunerazione delle



prestazioni di radioterapia erogate oltre il budget assegnato, e si è in attesa della definizione dell'importo fatturato in over budget.

Si conferma a bilancio l'importo di € 3.011.502, pari a quanto fatturato e del tutto incassato.

Per le attività ambulatoriali appena citate, si segnala che l'anno 2022 segna un profondo cambiamento delle regole a cui dovrà attenersi la nostra casa di cura nell'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del SSR.

Difatti, con la delibera di Giunta Regionale n. 599 del 28/12/2021, vengono estese a tutte le branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale i cd. tetti di struttura, ossia individuali, distinti per singolo centro operatore, in sostituzione degli attuali "tetti di branca" che, negli anni, si sono rivelati sempre più inadeguati, generando un precoce esaurimento dei tetti di spesa e, conseguentemente, una sempre più agguerrita corsa dei vari centri privati ad effettuare la maggiore attività possibile nei primi mesi dell'anno, a scapito dei periodi successivi.

Con i tetti di struttura ogni centro privato avrà il suo budget di spesa, e così emetterà una fattura mensile in dodicesimi (viene diviso il tetto in dodici mensilità), con la peculiarità che le prestazioni eccedenti il dodicesimo del tetto di spesa non saranno remunerate.

Questo profondo cambiamento operativo consentirà alla nostra casa di cura di poter definire una più compiuta programmazione economico-finanziaria, partendo dal dato certo dei ricavi di esercizio e potendo così contare sui corrispondenti flussi di cassa che consentiranno, a loro volta, una più lineare programmazione della spesa aziendale.

C) Rette di degenza

In data 19/01/2021 è stata resa esecutiva la Deliberazione di Giunta Regionale n° 621, emanata in data 29/12/2020, avente ad oggetto *"Definizione per l'esercizio 2020 e, in via provvisoria, per l'esercizio 2021, dei limiti di spesa e dei relativi contratti con le Case di cura private, per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera e uniformazione della fascia tariffaria inferiore in cui operano le Case di cura private"*.

La citata delibera, oltre a definire i limiti di spesa 2020 con parziali modifiche e innovazioni rispetto ai criteri utilizzati per la programmazione 2018 – 2019 nel DCA n. 48 del 21 giugno 2018, ha stabilito che in via provvisoria i limiti di spesa 2021 fossero pari a quelli fissati per il



2020, al netto di una generale riduzione e accantonamento dell'1%, riservandosi di procedere - con successivo provvedimento - ad assegnare alle case di cura l'importo accantonato.

La stessa delibera, tra l'altro, aveva stabilito di tenere conto delle modifiche nell'assetto operativo di diverse case di cura (accorpamenti e riorganizzazioni, con variazione dei posti letto per disciplina), conseguenti alla attuazione del Piano Ospedaliero regionale (DCA n. 8 del 01.02.2018, come modificato ed integrato dal DCA n. 103 del 28.12.2018), in base alle variazioni del fatturato "storico" dell'ultimo biennio, a cui tendere nella determinazione del tetto di spesa (in coerenza con la nuova metodologia, utilizzata nel DCA n. 48/2018, ampiamente condivisa con le Associazioni di Categoria, anche al fine di deflazionare il contenzioso in materia). E, a tal fine, per tenere meglio conto delle più recenti modifiche dei posti letto delle singole case di cura, aveva fatto riferimento al fatturato 2019, se maggiore di quello del 2018; se minore, alla media 2018 - 2019.

Il tetto di spesa 2021 della nostra casa di cura, è stato inizialmente fissato - in via provvisoria - per l'importo di **euro 13.420.781**, distinto in "spesa base" per **euro 13.216.781** e per "rinnovo CCNL" per **euro 204.000**.

Ad inizio 2021, la Clinica Stabia SpA, a fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, ha proceduto ad emettere alla ASL una fattura mensile di acconto nella misura del 95% (novantacinque per cento) di 1/12 (un dodicesimo) del limite di spesa provvisorio fissato per il 2021.

Sul fronte incassi, la ASL ha corrisposto l'importo complessivo della fattura di acconto, previa verifica della produzione complessiva (per ricoveri, PACC, funzioni, ecc.), cumulata dall'inizio dell'anno solare, non inferiore alla somma degli acconti fatturati dall'inizio dell'anno solare (diversamente, la regola è che l'acconto viene ad essere ridotto della eccedenza della produzione cumulata, rispetto alla somma degli acconti liquidati).

Per i mesi da gennaio ad aprile 2021, e per il mese di agosto 2021 la Clinica ha provveduto a fatturare il 95% di quanto effettivamente prodotto, mentre nei mesi di maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre 2021 il fatturato si è attestato al 95% di 1/12 del limite base provvisorio.



Con la **delibera 497 del 10/11/2021**, sono stati poi rimodulati i criteri di determinazione dei limiti di spesa 2021 e provvisori 2022 per tale branca, i quali hanno ridotto l'importo del tetto di spesa 2021 per la nostra casa di cura, fissandolo nella nuova e definitiva misura di **euro 12.238.857**, distinto in "spesa base" per **euro 12.034.857** e "rinnovo CCNL" per **euro 204.000**.

Con tale delibera è stato formalizzato lo schema per il contratto definito 2021 e provvisorio 2022.

La nostra casa di cura ha firmato il contratto in data **06/12/2021**.

Per i mesi di novembre e dicembre 2021 la Clinica ha così adeguato il fatturato al nuovo tetto di spesa, emettendo fatture per l'importo mensile di euro 968,909,51, pari al 95% di 1/12 del nuovo tetto di spesa, fissato in **€ 12.238.857**.

In conclusione, il fatturato prodotto per degenze e PACC relativo al 2021 è stato di **euro 13.108.081**, ben superiore al tetto di spesa di **euro 869.224**.

In considerazione del consistente over budget prodotto rispetto al limite di spesa fissato da contratto, si ritiene che alla nostra casa di cura possa pacificamente riconoscersi l'importo del fatturato liquidabile, pari al tetto di spesa di euro 12.238.857, oltre alla possibilità di ottenere un over budget per l'incentivo alta specialità ed ancora possibili redistribuzioni successive per economie, allorquando saranno ultimati i controlli da parte della ASL sulla regolarità delle prestazioni erogate.

Anche per l'esercizio 2021, il contratto sottoscritto prevede che il limite di spesa 2021 è determinato da:

A) un limite di spesa "base", comprensivo delle prestazioni di PACC, pari ad **€ 12.034.857**; tale importo è anche comprensivo della remunerazione straordinaria della specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti e alla gestione dell'emergenza covid-19;

B) una remunerazione degli oneri effettivamente sostenuti nel 2021 a seguito del rinnovo del CCNL AIOP-ARIS del personale sanitario dipendente non medico, stabilito in **€ 204.000**;

A tali voci, si aggiunge la possibile redistribuzione successiva a chiusura dell'esercizio 2021, del limite di spesa eventualmente rimasto inutilizzato da parte di altre case di cura, in favore di quelle che hanno ecceduto il proprio limite di spesa.



Sempre da contratto, la liquidazione del saldo, rispetto agli acconti fatturati nel corso del 2021, è stabilita alla data del 30 aprile dell'esercizio successivo, previa comunicazione da ricevere da parte della ASL, all'esito del completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni che la stessa avrà eseguito, in considerazione anche di eventuali abbattimenti tariffari da applicare su base annuale.

Ad oggi, la nostra casa di cura non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte della ASL sulla misura definitiva del fatturato liquidabile; in base alle nostre proiezioni eseguite con l'ausilio dello specifico software di calcolo "QUANI", riteniamo giustificata l'iscrizione di ricavi pari all'importo del tetto di spesa fissato da contratto in **euro 12.238.857**.

La citata **delibera 497 del 10/11/2021** determina il nuovo tetto di spesa attraverso un complesso conteggio che parte dal limite provvisorio stabilito per il 2021 dalla DGRC n. 621/2020, effettuando un progressivo e parziale avvicinamento (30% della differenza per il 2021 e 40% per il 2022) all'importo che si ottiene applicando allo specifico numero e mix di posti letto, in essere per ciascuna casa di cura nell'esercizio considerato, il ricavo medio per posto letto / disciplina storicamente osservato (SDO 2019), tenuto conto delle diverse fasce tariffarie in cui operano le singole strutture.

I passaggi di calcolo successivi, esposti sempre in delibera, hanno dato un congruo rilievo, nella determinazione del tetto di spesa, all'avvicinamento al fatturato effettivo. A questo fine, è stata utilizzata per il 2021 la proiezione su base annua del preconsuntivo attualmente disponibile nei flussi informativi: SDO e PACC gennaio – agosto 2021, tenendo conto della minore attività svolta dalle case di cura nel primo trimestre 2021 a causa dell'epidemia da COVID-19.

Infine, limitatamente all'esercizio 2021, in via prudenziale, poiché la citata delibera interviene ad esercizio quasi concluso, viene previsto che la compensazione tra sforamenti e sottoutilizzi dei tetti di spesa assegnati alle diverse case di cura sarà applicata, innanzitutto, alla copertura degli eventuali sforamenti - per la parte relativa alla riduzione del limite di spesa - che dovessero verificarsi per le case di cura in cui il tetto di spesa definitivo è determinato dalla presente delibera in un importo inferiore rispetto a quello provvisorio, fissato dalla DGRC n. 621/2020.



Concludendo, appare opportuno specificare maggiormente le motivazioni sottostanti l'adozione da parte della Clinica della politica di superamento dei tetti di spesa:

- a) Preliminarmente, si rammenta che identica politica gestionale è stata adottata anche negli esercizi precedenti, dandosene evidenza nei rispettivi bilanci, note integrative e relazioni sulla gestione. Tutti i soci sono quindi pienamente al corrente delle scelte dell'organo di amministrazione e le hanno condivise all'unanimità, o comunque a larghissima maggioranza.
- b) Al di là di tale circostanza, questo CdA assicura che lo sfioramento del tetto di spesa imposto dalla ASL trova legittima ed oculata ragion d'essere per effetto delle seguenti considerazioni:
 1. le prestazioni di ricovero svolte dalla Clinica rientrano a pieno titolo in quelle di assistenza di natura sanitaria in regime di accreditamento; esse, pertanto, non possono essere interrotte all'atto del superamento del tetto di spesa imposto dalla Regione, in quanto vi è da parte della struttura sanitaria (la Clinica) il contestuale onere - morale e giuridico, quale esercente un'attività di pubblico servizio sanitario, certamente di pubblico servizio - di fornire prestazioni assistenziali continuative ai propri pazienti.
 2. Al raggiungimento del tetto di spesa la Clinica avrebbe dovuto interrompere *ex abrupto* tutte le prestazioni sanitarie in corso, le degenze, le cure chemioterapiche, quelle non procrastinabili, quali interventi classificati urgenti, etc., chiudendo letteralmente i battenti ai propri pazienti. Una politica gestionale, quella appena prospettata, che oltre a ledere il fondamentale principio di assistenza sanitaria per interruzione di servizio pubblico, potrebbe condurre l'attività della Clinica ad un repentino declino. E' chiaro a tutti, infatti, che se la Clinica negli ultimi mesi dell'anno non ricoverasse più pazienti per prestazioni chirurgiche, mediche, ostetriche ed altro, non potrebbe contare il primo gennaio dell'anno successivo su un numero di pazienti pari a quello che aveva nello stesso periodo degli anni precedenti.
 3. Ancora, le quote di superamento dei tetti di spesa imposti dalla Regione Campania sono periodicamente soggette a legittimo riconoscimento all'atto della redistribuzione della spesa sanitaria nell'ambito di ciascuna ASL di appartenenza. In altre parole, solo le strutture che

hanno sfiorato il fatturato assegnato hanno diritto al riconoscimento di quota parte di detti sforamenti a scapito di quelle strutture che non hanno usufruito per intero dei tetti di spesa loro assegnati. Ciò significa, in termini puramente economici, che la diseconomia effettiva è minore di quella che appare nell'esercizio di competenza, potendoci essere un parziale - e non prevedibile- recupero negli esercizi successivi.

4. Inoltre, specie per le prestazioni ambulatoriali, i criteri di ripartizione dei tetti di spesa alle singole strutture, anche per effetto dei contenziosi tra la Regione e le Associazioni di Categoria, vengono definiti con estremo ritardo rispetto all'anno di competenza.

Sempre riguardo alle prestazioni ambulatoriali, segnaliamo che nella DGRC 215/22, nella quale sono stati definiti i tetti di struttura delle prestazioni ambulatoriali per il 2022, sono stati stabiliti specifici parametri per la rideterminazione dei singoli budget negli anni successivi. Tra questi il rapporto tra fatturato netto extratetto / tetto di spesa netta (prima dell' applicazione della regressione tariffaria) è uno degli indici di cui si terrà conto per diminuire, mantenere invariato o incrementare il tetto di spesa per l' anno successivo.

5. Ancora, va detto che i tetti di spesa assegnati alle strutture in accreditamento sono parametrati non alla reale capacità produttiva delle stesse, ma al criterio del fatturato storico che pone la struttura imprenditoriale di fronte a concrete responsabilità di preservazione delle potenzialità economiche dell'impresa.

Inoltre la riduzione dei ricavi non sarebbe controbilanciata da una proporzionale riduzione dei costi.

È noto infatti che i costi della struttura sono per la quasi totalità fissi ed in ogni caso non ridimensionabili, tenuto conto che sono legati anche al mantenimento dei livelli qualitativi di servizio imposti per le tipologie di accreditamento in essere. In altre parole non è possibile comprimere i costi fissi, pena la perdita dell'accREDITAMENTO.

Conclusivamente, con riferimento alla politica adottata circa il superamento dei tetti di spesa, questo CdA ritiene di avere agito correttamente e nell' interesse della Casa di Cura, e di avere fornito all' assemblea dei soci tutte le informazioni inerenti la problematica.



Conseguentemente, l' approvazione da parte dell' assemblea della presente relazione di gestione costituirà anche esplicita condivisione ed accettazione della politica di superamento dei tetti di spesa adottata.

Signori Azionisti,

preliminarmente, riferiamo che in data 31 marzo 2022 si è tenuto apposito C.d.A. che si è espresso circa la necessità di uno slittamento della convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio sia per le difficoltà relative alla continuata emergenza covid-19 e sia al fine di poter compiutamente determinare i ricavi dell'esercizio 2021 per le tre macroaree in cui è impegnata Clinica Stabia SpA.

Il fatturato delle tre branche – come appena riferito, sebbene contrattualmente fissato per i limiti di spesa - risente sempre di oscillazioni e quindi di possibili redistribuzioni successive, che non consentono la quantificazione esatta al momento della chiusura del bilancio secondo i termini previsti dal codice civile, atteso che la possibile redistribuzione in favore delle case di cura da parte della ASL, come ormai consuetudine, avviene ben oltre la chiusura dell'esercizio sociale di competenza.

Alla stesura del presente bilancio, tuttavia, non risulta determinata ancora la quantificazione effettiva del fatturato liquidabile per il 2021 alla nostra struttura, non avendo l'ASL ancora completato i controlli di regolarità delle prestazioni, sia per la parte ambulatoriale che per le degenze.

L'incertezza nella esatta quantificazione di tali voci di bilancio, ha determinato il CdA ad utilizzare il maggior termine di 180 gg, previsto anche dallo statuto, per la convocazione degli azionisti chiamati all'approvazione del bilancio 2021.

Il maggior lasso temporale non ha comunque sortito gli effetti sperati, non essendo intervenuta difatti alcuna comunicazione che abbia quantificato di tali poste di bilancio e, pertanto, il CdA ha ritenuto predisporre la stesura del progetto di bilancio 2021 con i dati a disposizione secondo le pattuizioni stabilite dai contratti in essere, approvandolo in data 31 maggio 2022, e consegnandolo nei termini di legge all'organo di controllo per consentire la redazione delle relazioni di propria competenza.



INVESTIMENTI

Anche nel corso del corrente esercizio gli investimenti sono stati di significativo importo. Vi segnalo che sono ancora in corso gli interventi di riqualificazione delle facciate esterne dell'edificio, che risentono della grande ed imprevista difficoltà di approvvigionamento delle materie prime nel comparto edilizio. Ci si auspica un definitivo completamento entro la fine dell'esercizio, o nei primi mesi dell'anno prossimo.

Si è completata l'installazione dei pannelli solari all'ultimo livello della nostra struttura, investimento studiato e realizzato con intelligente tempismo, non solo per la possibilità di fruire dei bonus fiscali previsti dalla legge in questo periodo, ma anche e soprattutto per la possibilità di una produzione *in house* di fonte energetica, tale da assicurare un notevole risparmio alla nostra azienda in considerazione del diffuso e incontrollato aumento dei prezzi che si sta verificando in tale settore.

Relativamente agli investimenti in beni materiali avvenuti nel corso del 2021, si segnalano i seguenti:

- 1) Elettrocardiografo schiller, mod. cardiovit ms-2010 base, completo di accessori;
- 2) MRT 8501 synergy basic unit con mosaiq – attrezzatura di radioterapia guidata da immagini con tecnologia avanzata che consente di aumentare l'accuratezza del trattamento nelle terapie oncologiche, correggendo gli errori di configurazione del paziente dovuti al movimento degli organi durante il trattamento;
- 3) Lampada chirurgica scialitica combinata marled mod e9i/ e15;
- 4) Coloratore di vetrini leica mod. autostainer xl;
- 5) Green yag laser fotocoagulatore verde 532 mm;
- 6) Fibroscopio per intubazione flessibile, completo di valigia e tappo di tenuta storz;
- 7) n.2 Autoclavi di sterilizzazione mod. sv6/1e e vs1, 5e;
- 8) Incubatrice satis 3600 completa di accessori.

Infine, si segnala che in data **27 ottobre 2021**, la Clinica ha sottoscritto un preliminare di **acquisto di un immobile** adibito a laboratorio artigianale, sito al piano seminterrato di un fabbricato multipiano in Castellammare di Stabia al Viale Europa n.184, in proprietà del Sig. Formisano Antonio.



L'immobile è identificato nel N.C.E.U. con le indicazioni di foglio 6, particella 756, subalterno 71, categoria C/3, Zona Censuaria 1, superficie catastale mq. 416, classe U, consistenza mq. 370, Rendita catastale € 2.885,45, viale Europa 184, piano S/1.

L'esigenza di acquisire a patrimonio un nuovo immobile è stata dettata dalla necessità di disporre di nuovi spazi da adibire a deposito/archivio per la conservazione della documentazione della Casa di Cura, soprattutto cartelle cliniche.

I locali detenuti in fitto in Via Pozzillo risultano oramai del tutto occupati, e quindi la ricerca di nuovi spazi era diventata indifferibile e necessaria per le spiegate esigenze. Un locale così ampio (circa 370 mq) e così ben collegato logisticamente alla sede societaria, è apparsa la soluzione migliore.

Aggiungasi, tra le scelte di convenienza, l'ottimo prezzo finale di acquisto, pari ad € **181.188,00.**

Si precisa che, nel bilancio 2021 figurano, tra le immobilizzazioni in corso, i soli acconti erogati alla parte venditrice per euro 20.000, in conformità agli accordi stipulati con il predetto preliminare.

L'acquisto dell'immobile è stato rogato con atto notarile per Notar Elisabetta Spagnuolo in data **13 aprile 2022.**

Si segnala infine, tra gli investimenti di maggior rilievo, il completamento della centrale termica, e l'acquisto di due monoblocchi container allestiti, posti all'ingresso della Clinica in area triage, per l'espletamento del servizio dei tamponi all'utenza destinata all'ingresso nella nostra struttura.

ACCREDITAMENTO

Ad oggi non sono stati resi noti i nuovi requisiti che saranno oggetto di valutazione per il rinnovo dell'accreditamento. Per intanto continuiamo a conformarci a tutti gli standard previsti dalla normativa attualmente vigente.



IMMAGINE

Per quanto riguarda l'immagine esterna della Clinica, continuiamo a curare il nostro sito internet e dalla nostra pagina Facebook.

Il sito internet è costantemente aggiornato e fornisce sia le notizie utili per coloro che intendono usufruire dei nostri servizi, sia le informazioni che devono essere fornite per disposizioni regionali e/o nazionali tra cui, ad esempio, il tempo medio di attesa per l'esecuzione delle prestazioni ambulatoriali e la nomina del Responsabile per la Protezione dei dati (ex art. 37, par. 7, RGPD).

Particolare attenzione è dedicata alla nostra pagina facebook, ormai seguita da più di 6.900 followers. Preme sottolineare che tale social network è stato da noi ampiamente ed opportunamente sfruttato per aggiornare l'utenza sui servizi offerti della Casa di Cura nel corso dell'emergenza creatasi a causa della pandemia da Covid-19.

FORMAZIONE

E' continuata anche nel 2021 l'opera di qualificazione del personale, sia sanitario che parasanitario, garantendo l'acquisizione dei crediti ECM. Sono stati anche svolti ulteriori corsi di formazione ed informazione interni, riguardanti le normali attività della casa di cura.

E' stata mantenuta alta la nostra attenzione in tema di sicurezza, ed anche nello scorso anno abbiamo ottemperato agli obblighi normativi, con particolare attenzione a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008. Inoltre è stata effettuata la prevista formazione del personale sui rischi specifici dell'attività svolta.

ADEMPIMENTI PRIVACY

La nostra Casa anche nel corso del 2021 ha messo in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati sia effettuato conformemente al GDPR.

In particolare è dotata di un Codice di Condotta per il personale che definisce e indirizza la politica per la sicurezza e la protezione dei dati personali di cui la Struttura è Titolare. Ogni



dipendente o collaboratore della Clinica ha ricevuto copia del Codice e si impegna quotidianamente al rispetto integrale di quanto in esso previsto.

La Clinica adotta inoltre idonee e preventive misure di sicurezza, volte a ridurre al minimo i rischi di diffusione non autorizzata, di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. In particolare la suite di applicazioni software di DTS consulting prevede in modo nativo la separazione tra dati anagrafici e dati sanitari, oltre ad un sistema evoluto di ruoli che assicura che ciascun operatore acceda solo ed esclusivamente ai dati strettamente necessari allo svolgimento della propria attività.

Per quanto riguarda il rapporto con l'utenza la Clinica fornisce al paziente interessato tutte le informazioni circa i suoi diritti in materia di trattamento dei dati personali, attraverso chiare informative e mediante l'apposizione di cartelloni ad ogni piano della Struttura che definiscono in maniera esemplificativa i principali diritti dell'interessato in materia di protezione di dati personali.

CONTENZIOSI IN CORSO

Lo scrivente Consiglio di Amministrazione ritiene di specificare i contenziosi in essere della Società distinguendo gli stessi in tre tipi:

- A. **Contenziosi passivi per colpa medica.**
- B. **Contenziosi attivi con la Regione e/o l'ASL Napoli 3 sud** per motivi inerenti contratti, tetti di spesa e comunque disposizioni e regolamenti pertinenti l'organizzazione e la remunerazione dell'attività sanitaria della Clinica.
- C. **Contenziosi pertinenti l'esproprio del suolo detenuto in fitto dalla Clinica** per la realizzazione di una stazione della Circumvesuviana.

* * * * *

A) Contenziosi per colpa medica (affidati allo studio dell' Avv. Vincenzo Ruggiero).

L'evoluzione dei contenziosi in essere per presunta colpa medica, in cui la Clinica è coinvolta, è costantemente monitorata attraverso il periodico aggiornamento ricevuto dai legali



incaricati unitamente alla valutazione dei parametri storici di soccombenza della Clinica sui giudizi estinti e dei tempi di conclusione dei giudizi anche in via transattiva.

Alla chiusura del presente bilancio, come ogni anno, si è proceduto ad una attenta valutazione del contenzioso in essere, in ossequio a quanto previsto dalla legge 8/3/2017 n° 24.

Dalle analisi eseguite, così come confortate dai pareri dei legali incaricati, è emerso che le disponibilità di somme accantonate dalla nostra società al fondo rischi, per l'importo complessivo ad oggi di € 4.500.000, sono ritenute congrue in relazione alla copertura di rischi, anche potenziali, derivanti da responsabilità civile nell'ambito dell'esercizio dell'attività sanitaria, anche sulla base delle significative innovazioni normative introdotte dalla legge 8 marzo 2017 n° 24, c.d. legge Gelli-Bianco, che fanno ricadere nuove e gravose responsabilità sulle strutture sanitarie.

A fronte di tale accantonamento, si rileva in contropartita, adeguata copertura finanziaria tra le disponibilità liquide della società, che sono costantemente monitorate nel corso dell'esercizio.

* * * * *

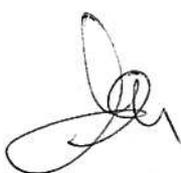
B) Contenziosi attivi con la Regione e/o l'ASL Napoli 3 (affidati allo studio dell' Avv. Bruno Ricciardelli).

I giudizi in essere non comportano, in caso di soccombenza e/o di esito negativo, alcun riflesso economico-finanziario alla Clinica che, comunque, ne monitora costantemente l'evoluzione ricevendo report periodici dal legale incaricato sugli sviluppi e sugli esiti.

* * * * *

C) Contenziosi pertinenti l'esproprio del suolo detenuto in fitto dalla Clinica (affidati allo studio dell' Avv. Carlo Sarro).

Il contenzioso in essere ha visto la ns società proporre opposizione agli atti del procedimento espropriativo posto in essere dal Consorzio San Giorgio Volla Due e dal Presidente della Regione Campania, quale soggetto preposto all'attuazione dell'art.4 della legge 80/1984.



I giudizi in corso sono i seguenti:

A) Appello R.G. 3473/2020 avverso la Sentenza n. 5797/2020 Tribunale di Napoli – Giudizi R.G. 7022/2012 e 7023/2012 di opposizione alla stima.

B) Giudizio R.G. 12482/2018 Tribunale di Napoli – Sezione X - Opposizione alla stima.

Tali contenziosi, in caso di soccombenza e/o di esito negativo, non comporteranno per la Clinica Stabia SpA alcun riflesso economico-finanziario. Anche per essi sono monitorati gli sviluppi, attraverso informazioni periodiche ricevute dal legale difensore della Clinica.

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Al fine di fornire infine un'analisi fedele ed esauriente della situazione della società, si riporta:

- **il conto economico 2021 riclassificato a valore aggiunto e periodo precedente di confronto;**
- **prospetto fonti e impieghi 2021, in forma analitica e sintetica, e periodo precedente di confronto;**
- **taluni indicatori di bilancio finalizzati al chiarimento della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione aziendale, esposti in confronto con l'annualità precedente.**

CONTO ECONOMICO a valore aggiunto		
	2021	2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.084.193	14.913.575
Variazioni delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori	0	0
Altri ricavi e proventi	3.127.626	763.996
VALORE DELLE PRODUZIONE	19.211.819	15.677.571
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-2.417.520	-2.035.758
Costi per servizi	-5.986.098	-4.669.696
Costi per godimento beni di terzi	-1.286.168	-1.362.626
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.916	8.392
Oneri diversi di gestione	-2.497.568	-1.081.703
VALORE AGGIUNTO	7.015.549	6.536.180
Salari e stipendi	-4.000.585	-3.663.967

Oneri sociali		-811.475	-1.003.718
Trattamento di fine rapporto		-248.600	-187.606
Altri costi del personale		-3.710	-3.953
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	EBITDA	1.951.179	1.676.936
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		-92.182	-98.743
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		-1.070.930	-970.168
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0	0
Svalutazione dei crediti			
Accantonamento per rischi		- 119.869	-6.815
Altri accantonamenti		0	0
REDDITO OPERATIVO	EBIT	668.198	601.210
Risultato della gestione finanziaria		154.393	161.662
Risultato della gestione accessoria		0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		822.591	762.872
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE		822.591	762.872
Imposte dell'esercizio		-220.671	-178.472
Utile (perdita) dell'esercizio		601.920	584.400

PROSPETTO FONTI E IMPIEGHI - redatto secondo criteri finanziari in forma analitica

IMPIEGHI	2021	2020	FONTI	2021	2020
DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.539.520	24.363.956	DEBITI A BREVE SCAD.	4.755.148	4.355.726
C/C bancari e postali	12.498.532	24.350.419	Obbligazioni in scadenza		
Assegni			Obbligazioni convert.in scad.		
Denaro e valori in cassa	40.988	13.537	Debiti v/soci per finanziamenti		
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	3.858.126	4.618.972	Debiti v/banche		
Crediti v/clienti	1.762.900	1.812.043	Debiti v/altri finanziatori		
Crediti v/imprese controllate, collegate			Acconti		
Crediti tributari	511.360	643.369	Debiti v/fornitori	3.106.248	1.873.605
Crediti v/altri	1.493.453	2.074.589	Debiti rapp.ti da titoli credito		
Titoli			Debiti v/controlate-collegate		
Partecipazioni e azioni proprie			Debiti tributari	420.188	421.468
Ratei e risconti	90.413	83.971	Debiti v/istituti di prev.za	277.377	194.629
Crediti a M/L scadenza			Altri debiti	946.848	1.866.024
Crediti v/soci			Fondi rischi e oneri		
RIMANENZE	237.900	246.816	Debiti per TFR		
Materie prime, sussidiarie e di consumo			Ratei e risconti	4.487	
Prodotti in corso di lav.ne e semilavorati			DEBITI A M/L SCADENZA	9.196.121	9.600.992
Lavori in corso su ordinazione			Fondi rischi e oneri	5.969.156	4.500.000
Prodotti finiti e merci	237.900	246.816	Debiti per TFR	2.846.191	2.590.496
Acconti			Obbligazioni		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	337.859	430.040	Obbligazioni convertibili		
Costi di impianto e ampliamento			Debiti v/soci per finanziamenti		
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			Debiti v/banche (mutui)		
Diritti di brevetto industriale e sim.			Debiti v/altri finanziatori		
Immobilizzazioni in corso e acconti			Acconti		
			Debiti v/fornitori		
			Debiti rapp.ti da titoli credito		

Altre	337.859	430.040	Debiti v/controlate-collegate		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.909.244	15.087.652	Debiti tributari		
Fabbricati	10.316.967	10.567.939	Debiti v/istituti di prev.za		
Impianti e macchinari	789.733	271.638	Altri debiti	380.774	2.510.496
Attrezzature industriali e commerciali	3.414.210	3.424.354	PATRIMONIO NETTO	31.037.716	30.786.436
Altri beni	50.064	55.059	Capitale sociale	2.582.500	2.582.500
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.338.270	768.662	Riserve	27.853.296	27.619.536
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.106.336	718	Utile netto	601.920	584.400
Partecipazioni	718	718			
Altri titoli	12.105.618				
TOTALE IMPIEGHI	44.988.985	44.743.154	TOTALE FONTI	44.988.985	44.743.154

PROSPETTO FONTI E IMPIEGHI - redatto secondo criteri finanziari in forma sintetica

IMPIEGHI	2021	2020	FONTI	2021	2020
DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.539.520	24.363.956	DEBITI A BREVE SCAD.	4.755.148	4.355.726
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	3.858.126	4.613.972	DEBITI A M/L SCADENZA	9.196.121	9.600.992
RIMANENZE	237.900	246.816	CAPITALE DI DEBITO	13.951.269	13.956.718
ATTIVO CORRENTE	16.635.546	29.224.744	CAPITALE PROPRIO:		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	337.859	430.040	CAPITALE SOCIALE	2.582.500	2.582.500
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.909.244	15.087.652	RISERVE	28.455.216	28.203.936
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	12.106.336	718	CAPITALE PROPRIO	31.037.716	30.786.436
ATTIVO IMMOBILIZZATO	28.353.439	15.518.410			
TOTALE IMPIEGHI	44.988.985	44.743.154	TOTALE FONTI	44.988.985	44.743.154

* * * * *

INDICI DI BILANCIO

INDICATORI DI STRUTTURA E SITUAZIONE ECONOMICA.

Redditività operativa R.O.I. (Return on investment).

Il ROI è un rapporto finanziario che misura il rendimento di un investimento.

Il R.O.I. al 31.12.2021 è pari al 1,49% e mostra un evidente incremento rispetto a quello calcolato al 31.12.2020 che risultava essere pari al **1,34%**. Esso è calcolato rapportando il Reddito Operativo (E.B.I.T.) pari ad euro 668.198 al capitale investito operativo (Totale Impieghi), pari ad euro 44.988.985.

Deve essere sempre maggiore dell'unità e misura la remunerazione del profitto, scaturente dal risultato economico della sola Gestione Caratteristica, rapportato al totale del capitale investito (impieghi caratteristici).

R.O.E. Return on Equity

Il R.O.E. al 31 dicembre 2021 è pari al 1,98% mentre quello al 31 dicembre 2020 era pari al 1,93%.

Esso è stato calcolato rapportando l'utile netto (euro 601.920) al Patrimonio Netto, al netto dell'utile dell'esercizio (euro 30.435.796). Il R.O.E. è una misura della redditività globale, poiché è influenzato sia dalla redditività operativa dell'impresa sia dal suo grado di indebitamento. **Positivo se superiore allo zero**, poiché l'investimento ha permesso di creare altro valore e ricchezza, uguale a zero quando non viene creata né distrutta ricchezza; minore di 0 quando la ricchezza viene distrutta e l'azienda è in perdita.

R.O.S. Tasso di rendimento sulle vendite

Il R.O.S. al 31 dicembre 2021 è pari al 4,15% mentre quello al 31 dicembre 2020 era pari al 4,03%.

Esso è calcolato rapportando il Reddito Operativo (E.B.I.T.) pari ad euro 668.198 ai ricavi di vendita di euro 16.084.193. Il ROS esprime la percentuale di guadagno lordo in termini di risultato operativo su 100 di vendite nette. L'indice è tanto più soddisfacente quanto più risulta elevato. Il ROS aumenta con l'aumentare dei ricavi e con il diminuire dei costi.

L'indice R.O.S. può assumere valori:

R.O.S. = maggiore di zero : significa che una parte di ricavi è ancora disponibile dopo la copertura di tutti i costi inerenti alla gestione caratteristica. Esprime la capacità dei ricavi della gestione caratteristica a contribuire alla copertura dei costi extra-caratteristici, oneri finanziari, oneri straordinari e a produrre un congruo utile quale remunerazione del capitale proprio.

R.O.S. = zero : la capacità remunerativa del flusso di ricavi caratteristici è limitata alla sola copertura dei costi della gestione caratteristica. In questo caso, la copertura degli oneri finanziari, degli oneri straordinari e l'utile dipendono dalla presenza di risorse extra-caratteristiche quali proventi finanziari e proventi straordinari.

R.O.S. = negativo : viene segnalata l'incapacità dei ricavi caratteristici a coprire i costi della gestione caratteristica, oltre che, s'intende, i costi finanziari, i costi straordinari e la remunerazione del capitale proprio. E' questo è il sintomo di una gravissima crisi produttiva e gestionale.

Indice di indebitamento. Leverage

Tale indice al 31 dicembre 2021 è pari al 1,49 pari a quello al 31 dicembre 2020.

Esso è calcolato rapportando il Totale Impieghi (capitale investito) al capitale proprio. Più il capitale proprio è basso rispetto al totale degli impieghi, più l'indebitamento aumenta e aumenta anche l'indice.

In generale l'indice è tanto più soddisfacente quanto più è basso (ottimo se si assesta tra l'1 ed il 2).

Il Leverage dimostra in che modo l'azienda riesce a finanziare i propri investimenti ed in particolare se con prevalenza di capitale proprio o di capitale di terzi.

INDICI FINANZIARI DI LIQUIDITA' E SOLVIBILITA'

Indice delle disponibilità correnti (current test ratio).



Al 31/12/2021 è del 3,788% contro il 6,709% del 2020.

Esso è calcolato rapportando le disponibilità più liquidità a breve ai debiti a breve, ed esprime la capacità di far fronte ai medesimi utilizzando le disponibilità immediate (magazzino, disponibilità, liquidità). E' **considerato ottimo quanto più alto** è; soddisfacente se vicino a 2. Un valore inferiore a 1 segnala gravi problemi di solvibilità nel breve periodo.

La riduzione di tale indice rispetto all'anno precedente va letta unicamente nella circostanza che al numeratore compaiono ridotte le disponibilità d'azienda per effetto dell'investimento in BTP e quindi tale indice non è assolutamente peggiorativo rispetto all'esercizio precedente, ma è solo variata la consistenza temporale delle disponibilità aziendali perché destinata a investimento più remunerativo.

INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni.

Esso è calcolato rapportando il capitale proprio alle immobilizzazioni. Segnala se il capitale proprio copre le immobilizzazioni, riuscendole a finanziare interamente.

Al 31/12/2021 è del 1,09% contro l' 1,98% del 2020.

Un valore maggiore di 1 indica una situazione ottima.

Un indice inferiore deve essere ulteriormente approfondito, in quanto se la parte di immobilizzazioni, non coperta dal capitale proprio, è finanziata da debiti a lungo, esiste ugualmente equilibrio fra fonti e impieghi. Se invece se la parte di immobilizzazioni, non coperta dal capitale proprio, è finanziata da debiti a breve, sicuramente ci si trova di fronte ad uno scorretto utilizzo delle fonti di finanziamento con conseguenti problemi di squilibrio finanziario.

La flessione di tale indice risente della consistente ma necessaria politica di investimenti adottata dalla Clinica, e quindi il suo decremento è solo temporaneo ed è legato al completamento degli investimenti aziendali. Tenderà a ricrescere nel corso del 2022, con la totale autocopertura delle immobilizzazioni da parte del capitale proprio.

Indice di copertura globale

Esso è calcolato rapportando il capitale permanente alle immobilizzazioni, dove il capitale permanente è la somma fra capitale proprio e debiti a medio/lungo termine. Questo indice segnala se il capitale permanente copre (finanzia) le immobilizzazioni.

Al 31/12/2021 è dell' 1,35% contro il 2,44% del 2020.

- Un indice > 1 segnala una situazione ottimale ed un corretto utilizzo delle fonti di finanziamento (tutti gli investimenti a medio/lungo termine: immobilizzazioni sono finanziate con capitale destinato a rimanere vincolato in azienda per periodi medio lunghi: capitale proprio più debiti a lungo.
- Un indice pari a 1 indica che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale permanente.
- Un indice inferiore a 1 segnala uno squilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti.

Anche in tal caso la flessione dell'indice risente della predetta politica di investimenti adottata dalla Clinica, e quindi anche in tal caso il suo decremento è temporaneo ed è legato al completamento degli

investimenti aziendali ed alla riduzione dei debiti che si avrà con l'assolvimento degli impegni finanziari verso i fornitori dei beni oggetto di investimento.

Risalirà nel corso del 2022, con la totale copertura delle immobilizzazioni da parte del capitale permanente.

* * * * *

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI RISCHI

Anche per il decorso esercizio, sono stati attentamente valutati i rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla nostra azienda ed il risultato di tale analisi trova menzione, ove necessario, nell'ambito della presente relazione e nella nota integrativa, unitamente alle passività potenziali di rilievo già commentate con riguardo ai rischi di responsabilità civile e per quelli relativi alla legge sulla nuova responsabilità medica.

Nel paragrafo che segue viene fornita la descrizione dei rischi che pur presentando significatività sotto il profilo informativo, allo stato attuale non evidenziano un'elevata probabilità di accadimento, ma che comunque si ritiene corretto inserire per fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

Di seguito si espongono i fattori di rischio e di incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato in cui opera la nostra società, direttamente o indirettamente suscettibili di influenzare le performance aziendali:

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale. Il rischio di credito viene monitorato periodicamente dalla società attraverso la predisposizione di opportune reportistiche finanziarie e gestionali. La massima esposizione al rischio di credito per la nostra società al 31 dicembre 2021 è rappresentata dal valore contabile delle attività esposte in bilancio nei crediti commerciali e nelle immobilizzazioni finanziarie.

La società ritiene che tale rischio sia moderato, in considerazione del fatto che i crediti vantanti afferiscono per la quasi totalità a controparte pubblica (ASL Napoli 3 Sud), per la quale

non si ritiene di iscrivere un particolare rischio di insolvenza. In particolare, anche nel corso del 2021, la Clinica Stabia ha monitorato prontamente l'evoluzione dei propri crediti commerciali, non rilevando dilatazioni nei tempi medi di incasso registrati nei confronti della controparte pubblica. Pertanto, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e anche alla luce degli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, la Società ritiene che non siano sorti ulteriori rischi specifici in merito alla recuperabilità dei crediti vantati dalla stessa. L'attivo corrente include crediti i cui tempi di incasso/scadenze rientrano nel normale ciclo operativo di dodici mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti finanziari attuati nel corso del 2021, trattasi di BTP statali a capitale garantito, con assoluta mancanza di rischio. Maggiori esplicitazioni vengono fornite al paragrafo 6 bis) della presente relazione (pag.28).

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e alle scadenze prestabiliti.

La nostra società ritiene che tale rischio non sussista, non solo in considerazione delle consistenti risorse finanziarie a disposizione ed utilizzabili nell'immediato, ma anche perché il pagamento delle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie effettuate dalla ASL Napoli 3 Sud non avviene in ritardo ed è assolutamente in linea con i tempi di incasso contrattualmente previsti.

Il rischio di liquidità viene monitorato periodicamente dalla governance aziendale attraverso la predisposizione di opportune reportistiche finanziarie e gestionali, e non si ravvisa alcuna necessità di interventi a sostegno della liquidità o del capitale circolante.

Pertanto, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e anche alla luce degli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria ancora in corso legata alla diffusione del Covid-19, la Società ritiene che i fondi disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa corrente e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti da attività di investimento, gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza contrattuale. I flussi di cassa e la liquidità sono costantemente monitorati e gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie; le disponibilità comunque



giacenti presso il sistema bancario risultano adeguate e coerenti in relazione alle esigenze operative dell'azienda stessa e per far fronte, inoltre, all'attuale emergenza sanitaria in atto.

Non si evidenziano scadenze di debiti significativamente differenti da quelle previste e descritte in nota integrativa.

* * * * *

Si precisa ancora che:

- nel corso del 2021 non si sono verificati infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, e tanto meno mortali, né la Società ha subito condanne in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti;
- la società non è stata dichiarata colpevole per danni causati all'ambiente né sono state alla stessa inflitte sanzioni o pene per reati ambientali.

Infine, in ossequio al dettato dell'art. 2428 C.C. Vi informiamo che:

PUNTO 1) allo stato attuale la Società non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo;

PUNTO 2) nel corso dell'esercizio non vi sono stati rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;

PUNTO 3 e 4) la società detiene azioni proprie del valore nominale di euro 1.270,59 in numero 123 per un valore nominale unitario di euro 10,33 indicate in bilancio in apposita riserva di netto patrimoniale, come richiesto dalla novellata normativa di cui al D.Lgs n.139/2015. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate e/o alienate azioni di società controllanti dalla società neanche per il tramite di società fiduciaria.

* * * * *

PUNTO 6) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'economia italiana, dopo quattro trimestri di crescita sostenuta, registra nel primo trimestre del 2022 una lieve flessione dell'attività. In termini tendenziali, la crescita prevista si attesta al 5,8% (fonte: Istat – Stime preliminari del PIL – 29 aprile 2022). L'attuale incertezza legata all'evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti, agli eventuali impatti derivanti dal conflitto in corso in Ucraina, nonché l'incremento dei costi di materie



prime ed energia e la ripresa dell'inflazione, impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico.

Il 24 febbraio 2022, a seguito di diversi giorni di confronto mediatico teso tra i leader di Russia, Ucraina, Cina, USA e dei Paesi europei, la Federazione Russa ha invaso il territorio ucraino sancendo l'inizio delle attività belliche. La gravità del conflitto armato, con le prime morti tra i civili e la fuga degli stessi nei Paesi di confine, ha immediatamente avuto pesanti ripercussioni sui rapporti tra gli Stati, innescando una escalation di sanzioni economiche volte a contrastare e far terminare l'invasione ai danni dell'Ucraina; ciò, ha a sua volta influito negativamente sulle economie mondiali e sui relativi mercati finanziari e valutari.

A questo aggiungasi, come detto, il protrarsi dell'emergenza sanitaria pandemica e la diffusione della variante Omicron e della variante delta del COVID-19, che hanno imposto nuove restrizioni a livello globale. La normalizzazione post-pandemica sarà diversa dalle altre crisi del passato: a una recessione senza precedenti seguirà una ripresa unica. In sintesi, nei prossimi trimestri avremo ancora molto da apprendere sull'economia della pandemia. Se i programmi di vaccinazione consentono di tenere maggiormente sotto controllo la diffusione del virus, alcuni settori dell'economia globale, come i mercati del lavoro, stentano a ripartire. Il pieno ritorno alla normalità resta un'eccezione e rimarrà tale anche nell'immediato futuro.

Per lo scenario descritto, non appare possibile, allo stato, determinare con un sufficiente grado di affidabilità gli impatti che i descritti eventi possano determinare all'economia del paese ed al nostro settore di riferimento nel breve periodo.

In ogni caso, seppur in un contesto caratterizzato da una elevata incertezza a livello macro economico, l'impegno della Società resterà concentrato sull'attività operativa svolta, con particolare attenzione ad un attento presidio e gestione dei rischi aziendali costantemente monitorati da parte degli amministratori in un ottica di continuità aziendale.

La nostra casa di cura monitora costantemente l'andamento dei mercati di riferimento, le prospettive di ripresa post-pandemica nonché le eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.



Menzioniamo, infine, che la nostra struttura ha continuato ad adottare tutte le misure di contenimento e di gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica, come da disposizioni impartite dal Ministero della Salute ed in conformità a tutti i decreti emessi dal Governo.

* * * * *

PUNTO 6 BIS) – STRUMENTI FINANZIARI

Nel corso del 2021, la nostra casa di cura, in un'ottica di diversificazione e di impiego in forme più remunerative delle proprie risorse finanziarie, anche rispetto ai tassi applicati sulle giacenze di c/c dagli istituti di credito, ha investito proprie disponibilità, utilizzando eccedenze rispetto ai fabbisogni ordinari, nell'acquisto di titoli di Stato italiani (BTP) e titoli obbligazionari a capitale garantito, destinati ad un impiego durevole.

Tale investimento è stato attentamente valutato e ben ponderato dalla governance aziendale, soprattutto nella scelta dei titoli oggetto di acquisto, per la loro durata e per la opportuna necessità di evitare delle elevate e durature concentrazioni di risorse finanziarie presso gli istituti di credito con cui si intrattengono rapporti.

La presenza di cedole con accredito periodico fino alla scadenza naturale dell'investimento accresce la bontà dello stesso, e la assoluta mancanza di rischio, con la garanzia del capitale investito a scadenza, ha reso ottimale tale scelta finanziaria.

L'investimento è stato formalizzato a partire dal 21/06/2021 con acquisto di titoli in diverso taglio nominale, facendo maturare cedole, per il secondo semestre 2021, per complessive euro 38.550, importo iscritto tra i proventi finanziari.

I titoli iscritti in bilancio sono valutati al costo. Detti strumenti finanziari sono oggetto di svalutazione solo nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente; il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

* * * * *

In conclusione, per quanto illustrato ed in riferimento alle prospettive aziendali ed alle analisi condotte sui rischi finanziari e su tutti i rimanenti ambiti di rischio a cui la nostra società può essere esposta, il Consiglio di amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa



che Clinica Stabia SpA possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio di esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, anche per l'anno 2021, esprime il proprio apprezzamento a tutto il personale ed ai collaboratori per l'opera prestata in favore della Società.

La società non ha sedi secondarie.

* * * * *

Signori Azionisti,

- a) Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 così come esposto;
- b) Vi invitiamo a deliberare sulla proposta del CdA di destinare l'utile di esercizio 2021 di **€ 601.920:**
 - nella misura del 60% a dividendo, per un importo di € 361.152;
 - nella misura del 40%, a nuovo, tra gli utili indivisi, la differenza di € 240.768.
- c) Vi invitiamo, infine, a nominare l'organo amministrativo per il prossimo triennio fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2024, con proposta di ampliamento da tre a quattro componenti, ed a determinarne i relativi compensi.

Castellammare di Stabia, 31 maggio 2022

Il Consiglio di Amministrazione:

Dott. Antonio Quartuccio

Dott.ssa Bruna Bolognese

Dott. Adolfo D'Errico Gallipoli